

PIANO OPERATIVO DEL PROGETTO CANTIERI APERTI

Denominazione Partenariato: "Cantieri aperti"

Enti facenti parte del partenariato, natura giuridica (pubblico, privato, privato sociale) e sistema di afferenza				
Gestione	Sociale	Sanitario	Educativo formativo	Istruzione
Pubblico	Comune di Alatri, Ente capofila Distretto A	ASL Frosinone – Dipartimento 3D Dipartimento Salute Mentale Dipartimento Integrazione	Agenzia Frosinone Formazione	Scuole ricadenti nei quattro ambiti territoriali
	Comune di Frosinone, Ente capofila Distretto B			
	AIPES Ente capofila Distretto C			
	Consorzio dei Comuni del Cassinate Ente Capofila Distretto D			
Privato				
Privato sociale	Fondazione Exodus		Coop. Insieme per gli altri	
	In Dialogo		Coop. I Naviganti	
	Nuovi Orizzonti		Coop. Finisterrae	
	Ass. Vita serena		Coop. In Movimento	
	Ass. il Faro		Ass. L'aquilone	
	Ass. La Torre		Coop. Nuove risposte	

Ambito territoriale	<p>Città capoluogo dei distretti Socio-Sanitari della Provincia: <u>Alatri</u>: quartiere Civette <u>Frosinone</u>: quartiere Viale Europa <u>Sora</u>: quartiere Pontrinio <u>Cassino</u>: quartiere San Bartolomeo.</p> <p>Si prevede di effettuare un allargamento dell'intervento presso un quinto Comune come sperimentazione del modello consolidato negli altri quattro Comuni.</p>
----------------------------	--

Il contesto e le motivazioni del partenariato per l'attuazione del progetto (segnalare anche l'eventuale continuità con esperienze pregresse)	<p>Il partenariato formatosi agisce in continuità rispetto alla rete operativa del Dipartimento 3D – ASL Frosinone, concretizzatasi attraverso la gestione comune dei progetti a valere sul FNLD; la rete è attiva sin dal Bando FNLD a.f. 1996 a tutt'oggi. Ai partner storici (In Dialogo, Exodus, Il Faro, La Torre, Nuovi Orizzonti, Vita Serena) si sono aggiunti altri partner che, a vario titolo, erano già molto vicini alla rete nata attorno al Dipartimento 3D e/o vicini a singoli partner storici delle azioni progettate, costruite e gestite per</p>
--	--

	<p>combattere la diffusione delle sostanze psicotrope in Provincia.</p> <p>La rete comprende altresì gli Enti capofila dei Distretti socio-assistenziali, l'Agencia Frosinone Formazione, i Centri Impiego, il CSA, il Dipartimento Integrazione, il Dipartimento Salute Mentale, i Comuni di Alatri, Frosinone, Sora e Cassino, le quattro Scuole capofila e la Provincia di Frosinone. Il progetto completa la rete delle opportunità costruite in collaborazione tra Dipartimento 3D e partner del privato sociale, rispetto ad una strategia definita, nei tempi passati, come "riduzione della domanda", ma che adesso potremmo definire come "promozione alla partecipazione attiva". Sarà, inoltre, curata la confluenza con le reti attivate dai Comuni negli ambiti di applicazione della Legge 328.</p>
<p>Gruppi target ed eventuali gruppi intermedi</p>	<p>Le attività del presente progetto sono destinate ad un gruppo target di adolescenti e giovani adulti tra i 12 ed i 24 anni provenienti da quartieri a rischio, senza alcuna differenza di ceto e di caratteristiche, mentre i gruppi intermedi sono rappresentati dalla popolazione scolastica degli istituti che gravitano nel quartiere, dagli alunni che frequentano i Centri di formazione professionali.</p>
<p>Previsione del numero di educator e del numero di pari coinvolti (specificare se superiore alla previsione contenuta nel progetto provinciale)</p>	<p>Ciascuna unità operativa dovrà contare, orientativamente, su 24 componenti del gruppo di "peer educator", individuati in pari misura tra adolescenti residenti nei quartieri a rischio e adolescenti alunni delle scuole satelliti degli stessi quartieri, da intendersi come "Leaders proponenti", a cui si possono aggiungere altrettanti componenti con presenza saltuaria. Il numero di pari coinvolto dovrebbe essere attorno ai 2.440 unità complessive. Il target allargato dovrebbe aggirarsi invece attorno alle 12.000 unità, in considerazione della numerosità della popolazione scolastica tra i 12 ed i 24 anni.</p>
<p>Caratteristiche sociali e demografiche del gruppo target</p>	<p>In Provincia e soprattutto nei quartieri a rischio sono molto accentuati i fenomeni di disgregazione del tessuto sociale e di sradicamento culturale, per i quali uno dei problemi emergenti attualmente, soprattutto nelle fasce giovanili, è la mancanza di riferimenti culturali, morali e aggregativi. Gli adolescenti ed i giovani della Provincia di Frosinone, rispetto al resto del territorio nazionale, presentano alcuni elementi di rischio in più legati alle caratteristiche territoriali: il tasso di drop out scolastico è in linea con quello nazionale (31% circa, dati MIUR a.s. 2001-2002), la percentuale di diplomati e laureati in provincia, anche se in rialzo, è tra le più basse in Italia (36% circa contro il 44%), la posizione relativa per qualità della vita è tra le ultime in Italia: l'indice di qualità ambientale di Legambiente ci pone al 96° posto, l'indice di qualità della vita di Italia Oggi al 100° posto, l'indice di qualità della vita del Sole 24 ore all'89° posto. Nei quartieri a rischio, pur non esistendo dati certi, dovremmo trovare una situazione ancora più pesante, con un deciso accentuarsi della presenza di un tasso di scolarizzazione basso, un elevato tasso di drop-out, una accentuata</p>

	<p>presenza di devianza e segnalazioni alla prefettura, la presenza di nuclei familiari disgregati e di nuclei con problematiche giudiziarie e/o di consumo di sostanze psicotrope.</p>
<p>Obiettivi del progetto (riportate gli obiettivi del progetto come da Allegato n° 4)</p>	<p>Stimolare e promuovere l'autonomia e la consapevolezza degli adolescenti, attivando e sviluppando la capacità di scelta e ricerca dei singoli come valore positivo, favorire lo sviluppo di culture giovanili che siano espressione autonoma di scelte attuate attraverso l'attivazione del gruppo dei pari;</p> <p>Incidere sui processi di consapevolezza negli adolescenti e giovani adulti di bisogni di cura non riconosciuti e favorire altresì la piena attuazione del diritto dovere all'istruzione e alla formazione;</p> <p>Promuovere la riproducibilità di una buona pratica di prevenzione e, nel contempo, favorire la crescita di una cultura della prevenzione territoriale da attuare con tutti gli attori del sistema socio-sanitario e dell'istruzione e con la diretta partecipazione del gruppo dei pari.</p>
<p>Strategia per l'attuazione del progetto (facendo riferimento anche alla sostenibilità e alla messa a sistema degli interventi del progetto)</p>	<p>In una prima fase si procederà ad una serie di incontri con gli operatori designati da ciascun partner per concordare modalità comuni di intervento, la costruzione della modulistica, la verifica dell'intervento, il sostegno reciproco. Dopo questa prima fase di formazione comune, si procederà alla costituzione di équipe territoriali, composte da operatori del partenariato, che hanno la funzione di programmare e realizzare una serie di eventi quartiere per quartiere e successivamente di sostenere, dall'esterno, le iniziative programmate e proposte dal gruppo dei pari. Questi eventi avranno un duplice scopo: individuare il primo nucleo di pari e presentare l'iniziativa presentando, nel contempo, gli operatori di riferimento che agiranno nello specifico quartiere. In questa fase si cercherà di attivare momenti di scambio di operatori e di competenze, utilizzando il massimo delle forze disponibili. A questa fase di grande attivismo seguirà una fase di ingresso e consolidamento degli operatori in ciascuno dei quartieri, garantendo la presenza fissa e attivando canali comunicativi con gli "opinions leaders" del quartiere. Nel contempo inizierà la fase di coinvolgimento delle scuole che gravitano nei quartieri, individuando le scuole capofila della rete di scuole satelliti del quartiere, passando attraverso il coinvolgimento dei docenti e, attraverso loro, dei ragazzi che abitano nei quartieri direttamente interessati. Gli alunni stessi garantiranno il "riconoscimento" degli operatori e del progetto; l'azione con la scuola dovrebbe culminare in un momento ludico-educativo che coinvolga gli alunni in un evento da effettuarsi direttamente nel quartiere e, viceversa, in una serie di eventi che porti gli abitanti nella scuola. Sarebbe auspicabile coinvolgere in questa fase i Centri EDA presenti in ciascuna città e promuovere l'iscrizione di abitanti del quartiere ai corsi.</p> <p>La fase di consolidamento termina con l'individuazione di un primo nucleo di "Educator" in ciascun quartiere che, mediante un'azione di affiancamento e di supporto realizzata da un operatore animatore dell'équipe territoriale e con la strutturazione di un percorso formativo specifico, svilupperà in modo</p>

	<p>autonomo una progettazione ed una programmazione tesa a favorire l'autopromozione del gruppo. A questo punto è costituita l'Unità Operativa Educazione tra Pari, composta, orientativamente, da 24 peer educator e da un operatore animatore, che si attiva per la programmazione di attività di "animazione sociale e promozione culturale" in ciascun quartiere, garantendo sia la continuità dell'azione che la programmazione di "eventi" periodici e/o unici.</p> <p>Per il necessario coordinamento e il sostegno delle azioni da parte della rete dei servizi, si attiveranno i Gruppi Territoriali per la Prevenzione costituiti da operatori del D3D, del DISS, del DSM, del Servizio Sociale Distrettuale, del Comune, della Scuola, delle associazioni aderenti al partenariato operanti nel distretto e dall'operatore animatore dell'Unità Operativa Educazione tra Pari. L'operatore animatore rappresenterà l'elemento di raccordo tra l'Unità Operativa Educazione tra Pari, l'équipe territoriale e il Gruppo Territoriale per la Prevenzione. Al fine di facilitare la realizzazione delle attività progettate dall'Unità Operativa Educazione tra Pari e di promuovere un processo di riflessione e di elaborazione di strategie condivise di intervento sul tema dei quartieri a rischio, sarà attivata una linea d'azione finalizzata al coinvolgimento pieno delle Amministrazioni Comunali interessate dalla realizzazione del progetto. Per il coordinamento interno al partenariato si prevede un'attività di coordinamento interna all'équipe territoriale e un'attività di coordinamento generale dell'intervento che si realizzerà mediante l'incontro, almeno trimestrale, tra tutti i componenti delle équipe territoriali. Inoltre bisognerà concordare un incontro per ciascuna città tra gruppi di "educators".</p>
--	---

<p>Strategia per il coinvolgimento del gruppo di educator e successivamente dei gruppi di pari</p>	<p>La strategia di coinvolgimento si realizza attraverso l'organizzazione delle attività su due livelli: il primo livello prevede la strutturazione di eventi ludico-culturali che attraverseranno il progetto, dapprima sotto la decisa spinta degli animatori del progetto, dopo sotto la spinta propulsiva degli Educators stessi, gli eventi ludico-culturali sono finalizzati in un primo momento alla individuazione degli Educator e in un secondo momento utilizzati dalle Unità Operative Educazione tra Pari per il coinvolgimento della popolazione giovanile; il secondo livello prevede l'attivazione delle potenzialità dei ragazzi stessi. Nel primo caso risulterà decisiva la capacità dell'équipe di "leggere la domanda" che sarà espressa dai ragazzi dei quartieri che non si esprimerà direttamente ma attraverso una serie di comportamenti provocatori e devianti. L'équipe dovrà adattare le proprie modalità di risposta alternando sapientemente momenti di riflessione e decantazione ad altri in cui la risposta dovrà essere immediata e chiara; il momento della condivisione delle regole rappresenterà uno dei più importanti banchi di prova del progetto. Nel secondo caso sarà decisiva la capacità dell'operatore animatore di individuare le risorse dei ragazzi e di sostenere il processo di sviluppo delle capacità nell'ambito della progettazione autonoma degli interventi. Altro elemento qualificante dovrà essere l'attenzione all'adulto, in quanto, molto spesso, il disagio e la provocazione dell'adolescente deriva ed è attivata dalla resistenza e aggressività dell'adulto alle proposte che arrivano dall'esterno. L'elevato grado di aggressività presente all'interno dei quartieri tra gli abitanti stessi</p>
---	---

	può facilmente coagularsi verso un “nemico” esterno. L’elemento vincente, crediamo, è rappresentato dalla costanza della presenza e dai tempi medio-lunghi del progetto.
--	--

Integrazione tra iniziative ex Fondo Lotta alla Droga, Piani di Zona, Piani Sanitari Locali e progetti territoriali	Il partenariato è formato da tutti gli Enti, pubblici e del privato sociale, che, nel passato e nel presente, gestiscono in forma congiunta le iniziative a valere sul Fondo Nazionale Lotta alla Droga presenti sul territorio provinciale. La rete che fa capo al Dipartimento 3D aveva già provveduto a coinvolgere e a far inserire nei piani di zona distrettuali le iniziative promosse dal FNLD. Nel progetto si prevede di costruire una rete provinciale per la prevenzione a partire dalla rete di riferimento dei precedenti progetti FNLD.
--	--

Ruoli, responsabilità e compiti operativi dei partner all'attuazione del progetto	
Provincia Settore Politiche Sociali	Coordinamento generale del progetto; Coordinamento generale delle azioni di rete
Provincia Agenzia Frosinone Formazione	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Favorisce l'accesso ai percorsi formativi direttamente gestiti ai ragazzi dei quartieri; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
Provincia Centri per l'Impiego	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Favorisce la continuità delle azioni del presente progetto con gli interventi previsti nel progetto Nautilus; Mette a disposizione risorse per lo svolgimento di azioni di orientamento in favore dei ragazzi dei quartieri a rischio; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
ASL Frosinone Dipartimento 3D	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti a valere sul FNLD, nonché con la rete delle scuole;
ASL Frosinone Dipartimento Salute Mentale	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole;
ASL Frosinone Dipartimento Integrazione	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole;
Distretto socio- assistenziale A – Ente capofila Comune di Alatri	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
Distretto socio- assistenziale B – Ente capofila Comune di Frosinone	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
Distretto socio- assistenziale C – Ente capofila AIPES	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
Distretto socio- assistenziale D – Ente capofila Consorzio dei comuni del Cassinate	Partecipa al coordinamento generale del progetto; Partecipa ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti, nonché con la rete delle scuole
CSA e Scuole	Partecipano al coordinamento generale del progetto; Le scuole partecipano ai lavori dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione; Le scuole favoriscono l'attuazione dei progetti operativi delle Unità Operative per l'Educazione tra Pari;

	Le scuole collaborano nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete, favorendo le interazioni del progetto con gli altri progetti
Fondazione Exodus	Capofila del partenariato di attuazione; garantisce l'appoggio logistico ed organizzativo per l'intervento presso il quartiere San Bartolomeo di Cassino; collabora nella strutturazione della rete locale con le scuole, il Comune e le associazioni partecipa alla formazione iniziale degli animatori, collabora nella formazione degli "Educators" Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione; fornisce il Direttore Tecnico del progetto mette a disposizione parte degli animatori per il Distretto D partecipa al coordinamento interno del partenariato
Ass. Vita serena	partecipa alle riunioni di equipe territoriali partecipa al coordinamento interno del partenariato mette a disposizione parte degli animatori per il Distretto C collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Cooperativa I Naviganti	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto D partecipa al coordinamento interno del partenariato Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Associazione La Torre	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto B partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto B Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Cooperativa Finisterrae	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto B partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto B Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Associazione Insieme per gli altri	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto B partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto B Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Coop. In Movimento	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto A partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto A Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Ass. Nuovi Orizzonti	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto A partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto A Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
In dialogo	fornisce gli animatori per le azioni del progetto – Distretto A

	partecipa al coordinamento interno del partenariato sostiene logisticamente e finanziariamente le azioni previste nel distretto A Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Ass. Il Faro	partecipa alle riunioni di equipe territoriali partecipa al coordinamento interno del partenariato mette a disposizione parte degli animatori per il Distretto C collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Ass. L'Aquilone	partecipa alle riunioni di equipe territoriali partecipa al coordinamento interno del partenariato mette a disposizione parte degli animatori per il Distretto C collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;
Coop. Soc. Nuove risposte	partecipa alle riunioni di equipe territoriali partecipa al coordinamento interno del partenariato collabora nel sostegno e coordinamento delle azioni di rete Partecipa ai lavori del Gruppo Territoriale per la Prevenzione;

Modello organizzativo e modalità di governo e manutenzione della rete tra le istituzioni dei sistemi coinvolti	Il coordinamento generale del progetto è curato dal Gruppo di lavoro provinciale per la prevenzione coordinato dalla Provincia e composto da operatori della ASL – Dipartimenti 3D, DSM e DISS, degli Enti capofila dei distretti socio-assistenziali – Comune di Alatri, Comune di Frosinone, Aipes e Consorzio dei Comuni del Cassinate, della Agenzia Frosinone Formazione, del Servizio provinciale per l'Impiego, del CSA, dei Comuni di Alatri, Frosinone, Sora, Cassino, delle scuole ricadenti nei quattro ambiti territoriali, dal Direttore Tecnico del partenariato e da un rappresentante del partenariato. Il Gruppo di coordinamento provinciale ha anche il compito di sviluppare la rete provinciale per la prevenzione e di favorire l'interazione degli interventi attivati dal partenariato con gli interventi della rete dei servizi. Nell'ambito del partenariato di attuazione si istituisce un gruppo di coordinamento interno del partenariato composto da un delegato di ciascun partner operativo; questo gruppo di coordinamento sarà coordinato dal Direttore Tecnico del progetto, si riunirà almeno trimestralmente e avrà
---	--

	<p>come compito quello di curare, vigilare e verificare l'andamento degli interventi di competenza del partenariato di attuazione, nonché di stabilire, tramite il Direttore Tecnico, i nessi operativi con la rete dei servizi pubblici attraverso il Gruppo di lavoro provinciale per la prevenzione. Il Direttore Tecnico attraverso la partecipazione ai lavori del gruppo di coordinamento provinciale, in particolare in riferimento alle attività di coordinamento dei Gruppi Territoriali per la Prevenzione, contribuirà a garantire l'omogeneità degli interventi, la risoluzione dei problemi tecnici e il coordinamento tecnico operativo del progetto. Il Direttore Tecnico, a sua volta promuoverà un incontro mensile con tutti gli animatori territoriali</p>
--	---

<p>Modalità previste per contattare, reclutare e motivare il gruppo di educator e successivamente il gruppo dei pari</p>	<p>- momenti iniziali di animazione nelle strade del quartiere</p>
	<p>- presenza costante nel quartiere, disponibilità all'ascolto, senza richieste</p>
	<p>- passaggio dall'ascolto partecipato alla partecipazione attiva dei soggetti attraverso una proposta informale di collaborazione</p>
	<p>- attivazione di una serie di passaggi conoscitivi della realtà del quartiere anche attraverso l'attivazione degli alunni delle scuole medie che gravitano attorno al quartiere</p>
	<p>- formazione alla progettualità partecipata, attivazione di spazi autonomi autogestiti, progettazione e gestione di eventi culturali e/o ricreativi nel quartiere</p>

Proposta di Piano Operativo (18 mesi)

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
<p>. Stimolare e promuovere l'autonomia e la consapevolezza degli adolescenti, attivando e sviluppando la capacità di scelta e ricerca dei singoli come valore positivo, attraverso l'attivazione del gruppo dei pari</p>	<p>1.1. attivazione di laboratori e attività progettate e gestite dal gruppo dei pari</p>	1.1.1. animazione di strada
		1.1.2. Progettazione eventi culturali
		1.1.3. Progettazione laboratori di quartiere
		1.1.4. Gestione laboratori
		1.1.5. Gestione iniziative rivolte al gruppo dei pari
	<p>1.2. produzione di eventi culturali diretti all'intera cittadinanza o al gruppo target</p>	1.2.1. Spettacoli ed eventi teatrali
		1.2.2. Mostre arti visive
		1.2.3. Spettacoli ed eventi musicali
		1.2.4. Manifestazioni pubbliche
		1.2.5. Eventi sportivi
		1.2.6. Incontri, dibattiti, conferenze
	<p>1.3 Favorire la costruzione di una rete formale e informale in stretto collegamento con i territori di competenza</p>	1.3.1. Azioni di coordinamento con Scuole Secondarie inferiori e superiori
		1.3.2. Riunioni di coordinamento rete cittadina di opportunità
		1.3.3. Riunioni di coordinamento rete Cantieri aperti
		1.3.4. Riunioni di coordinamento progetti riduzione della domanda
		1.3.5. Riunioni Amministrazioni Comunali
		1.3.6. Produzione e distribuzione di materiale informativo sulle attività

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
2.) incidere sui processi di consapevolezza negli adolescenti e giovani adulti di bisogni di cura non riconosciuti e favorire altresì la piena attuazione del diritto all'istruzione e alla formazione	2.1. offrire uno spazio di ascolto delle problematiche di disagio	2.1.1. Counseling individuale
		2.1.2. Counseling di piccolo gruppo
	2.2. sviluppare le potenzialità di ascolto e di solidarietà già presenti nella popolazione giovanile	2.2.1. Attivazione gruppo dei pari
		2.2.2. Formazione gruppo dei pari
		2.2.3. Attivazione di focus group tematici
	2.3. Favorire l'accesso precoce alla rete dei servizi socio-sanitari per il trattamento di bisogni di cura non riconosciuti	2.3.1. Segnalazione, invio e accompagnamento ai servizi territoriali
		2.3.2. Riunioni di coordinamento con i servizi territoriali
		2.3.3. Mappatura delle opportunità di cura ed ascolto presenti sul territorio
	2.4. Favorire il reingresso nel sistema educativo e formativo di adolescenti in età dell'obbligo	2.4.1 Segnalazione invio e accompagnamento presso i Centri formativi della Provincia
		2.4.2. Segnalazione invio e accompagnamento presso Scuole di Istruzione Superiori o CFP
	2.5. Favorire l'ingresso nel sistema formativo di giovani adulti	2.5.1. Segnalazione invio e accompagnamento presso Scuole di Istruzione Superiori o CFP
	2.5.2. Segnalazione, invio e accompagnamento presso corsi di formazione professionali	

<i>Obiettivo specifico</i>	<i>Risultati</i>	<i>Attività</i>
<p>3. Promuovere la riproducibilità di una buona pratica di prevenzione e, nel contempo, favorire la creascita di una cultura della prevenzione territoriale da attuare con tutti gli attori del sistema socio-sanitario e dell'istruzione e con la diretta partec</p>	<p>3.1. costruzione di strumenti di valutazione dei risultati qualitativi ottenuti</p>	3.1.1. Costruzione scheda di rilevamento qualità autopercepita
		3.1.2. Costruzione schede di customer satiafaction
		3.1.4. Somministrazione schede di customer satisfaction
		3.1.3. Immissione ed elaborazione dati
		3.1.5. Analisi dati e report finale
	<p>3.2 Favorire la costruzione di una rete formale e informale in stretto collegamento con il territorio provinciale</p>	3.2.1. Riunioni di coordinamento progetti riduzione della domanda
		3.2.2. Riunione gruppo di coordinamento provinciale prevenzione
		3.2.3. Riunione di raccordo con Ufficio di Piano di ciascun Distrtto socio-sanitario
		3.2.4. Inserimento nel P.O.F. degli Istituti scolastici coinvolti dell'azione territoriale concordata conil progetto
		3.2.5.diffusione delle informazioni al territorio, rispetto ad un lavoro sulla comunicazione per modificare i quadri culturali relativi al lavoro svolto
		3.2.6.organizzazione di attività finalizzate al raccordo ed all'implementazione delle reti locali dei servizi

PROPOSTA DI UNIDICATORI VALUTATIVI

<i>Obiettivi</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Strumenti di verifica</i>	
<p>. Stimolare e promuovere l'autonomia e la consapevolezza degli adolescenti, attivando e sviluppando la capacità di scelta e ricerca dei singoli come valore positivo, attraverso l'attivazione del gruppo dei pari</p>	n. interventi di animazione di strada attivati	Scheda rilevazione attività quotidiane	
	n. di progetti di eventi		
	N. di laboratori attivati		
	n. di accessi al laboratorio		
	n. di nuovi accessi		
	n. e tipologia eventi attivati		
	n. soggetti partecipanti ad ogni singolo evento		
	n. incontri gruppo dei pari		
	n. partecipanti ad ogni incontro del gruppo dei pari		
	<p>n. materiale distribuito n. di incontri con studenti e insegnanti scuole n. partecipanti agli incontri n. di incontri, n. partecipanti e tipologia partecipanti al coordinamento rete cittadina</p>		
		n. incontri rete Cantieri aperti	Scheda rilevazione attività di processo
		n. incontri coordinamento progetti riduzione della domanda FNLD	
		n. incontri con Amministrazioni comunali	
		<p>2.) incidere sui processi di consapevolezza negli adolescenti e giovani adulti di bisogni di cura non riconosciuti e favorire altresì la piena attuazione del diritto all'istruzione e alla formazione</p>	
n. colloqui di counseling individuali			
n. colloqui di counseling di piccolo gruppo			
n. soggetti che afferiscono al counseling individuale			
n. incontri focus group			
n. partecipanti al focus group			
n. materiale informativo prevenzione droga distribuito			
n. incontri informativi di prevenzione			
n. invii a Centri Formativi Provincia			
n. invii a Formazione professionale			
<p>3. Promuovere la riproducibilità di una buona pratica di prevenzione e, nel contempo, favorire la crescita di una cultura della prevenzione territoriale da attuare con tutti gli attori del sistema socio-sanitario e dell'istruzione e con la diretta partec</p>	n. incontri di coordinamento e formazione permanente	Scheda rilevazione risultati	
	creazione scheda rilevazione qualità dell'intervento		
	creazione schede di customer satisfaction		
	n. somministrazioni schede di customer		
	Analisi dati e report finale schede di customer		
	n. di invii a strutture di cura territoriali		
	n. incontri di programmazione		
	n. riunioni di coordinamento con		

Frosinone, 6 novembre 2006

Provincia di Frosinone
Assessorato alle Politiche Sociali

Fondazione Exodus

Associazione In dialogo

Associazione Nuovi Orizzonti

Associazione Vita Serena

Associazione L'Aquilone

Associazione Il Faro

Associazione la Torre

Associazione Insieme per gli altri

Coop.Soc. I Naviganti

Coop.Soc. Finisterrae

Coop.Soc. In Movimento

Coop.Soc. Nuove Risposte
